



Giandomenico Tiepolo, *Riposo dei contadini*, 1757
(Villa Valmarana, Vicenza)

UNIVERSITA' DEGLI STUDI
DI PADOVA



Corso di Diritto Europeo dell'Ambiente
Prof. Maurizio Malo

Sergio Lironi / Viviana Ferrario

Veneto
PAESAGGIO E AGRICOLTURA
alcuni dati

Palazzo del Bo
Padova, 14 maggio 2013

Art. 9

«La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione».



LA COSTITUZIONE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA



Paesaggio collinare tra Conegliano e Vittorio Veneto

«La Repubblica italiana fu il primo stato al mondo a porre la tutela del patrimonio culturale e del paesaggio non solo nella propria Costituzione, ma fra i principi fondamentali dello Stato. ... un principio che chiama in causa tutte le istituzioni pubbliche, dallo Stato al Comune».

Salvatore Settis,
Paesaggio, Costituzione, Cemento

La Convenzione Europea del Paesaggio

sottoscritta a Firenze il 20 ottobre 2000



- * Richiede la salvaguardia di tutti i paesaggi: non solo quelli di eccezionale bellezza e originalità, bensì anche quelli della vita quotidiana.
- * L'identificazione dei diversi ambiti paesaggistici dovrà fondarsi non solo sulle caratteristiche fisiche del territorio, bensì anche sulla percezione che del proprio territorio hanno le popolazioni insediate.

La Convenzione Europea del Paesaggio



* Al Paesaggio devono essere attribuite «... fondamentali funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale», in quanto il Paesaggio, se salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato, può contribuire allo **sviluppo delle economie sostenibili** e alla **creazione di posti di lavoro**.

* Il Paesaggio , in quanto componente essenziale del Patrimonio culturale e naturale dell'Europa, è inoltre **un elemento importante per la qualità della vita** delle popolazioni delle aree urbane e delle campagne, può contribuire al loro benessere ed al consolidamento dell'**identità europea**.



Francesco Guardi, *La laguna con barche, gondole e zattere* (1758)

Parco del Delta del Po

«Nel profilo indiscutibilmente unico del Delta del Po c'è il territorio creato sia dalla sedimentazione del fiume, che dall'opera dell'uomo che nei secoli ne ha regimentato le acque e bonificato i terreni.

Nell'area del Delta, natura, storia, tradizione, cultura ed arte si intrecciano, offrendo al visitatore un paesaggio inedito e sorprendente.

Nel Delta si distinguono vari ambienti, ognuno con caratteristiche peculiari: la campagna con i paleoalvei, le dune fossili, gli argini, le golene, le valli da pesca, le lagune o sacche e gli scanni».



Porto Tolle : progetto di riconversione a carbone della Centrale Enel

Il **carbone** è il combustibile fossile che maggiormente contribuisce alle emissioni di anidride carbonica e, quindi, ad aggravare il fenomeno dei cambiamenti climatici.



L'impianto previsto a **Porto Tolle** emetterebbe ogni anno :

- **10 milioni di tonnellate di CO₂** (4 volte le emissioni di Milano),
- **2800 tonnellate di Azoto** (come 3,5 milioni di auto),
- **3,7 milioni di tonnellate di ossidi di zolfo** (più di tutti i veicoli d'Italia)
- un micidiale cocktail di inquinanti quali l'**arsenico**, il **romo**, il **cadmio** e il **mercurio**.



«La terra che si estende tra Vicenza e Padova vale forse da sola tutto il viaggio in Italia; soprattutto per la bellezza delle vigne che si arrampicano sugli alberi, di cui ricoprono tutti i rami... Tutta la strada è ornata in questo modo di alberi piantati a scacchiera o a diagonale. Non esiste scena più bella o meglio ornata di una simile campagna».

Charles De Brosses,
Lettres d'Italie, 1739

Giandomenico Tiepolo,
Riposo dei contadini, 1757
(Villa Valmarana, Vicenza)



«La via che da Verona conduce a Vicenza è piacevolissima; si va verso nord-est costeggiando i monti ed avendo sempre a sinistra i contrafforti.... Sulle colline che essi formano sono sparsi paeselli, castelli e casolari. A destra l'ampia pianura che si percorre man mano si allarga, e la strada larga, diritta e ben mantenuta attraversa una campagna fertile: la vista spazia fra lunghe file di alberi intorno ai quali si avviticchiano verso l'alto i tralci della vite... »

Johann Wolfgang Goethe,
Viaggio in Italia, 1786



La “città diffusa”

«... il prototipo della città diffusa avviatosi in età palladiana era però governato da un rigoroso controllo pubblico delle attività imprenditoriali facenti capo alle ville, sia che si trattasse di imprese agricole che protoindustriali. Bisognava attenersi a un corpus normativo rigoroso, in base al quale si assicurava l'uso corretto delle risorse che era alla base del delicato funzionamento del sistema terraferma ...»

Francesco Vallerani,
Paesaggio postpalladiano, 2010

Non tutto è andato perduto...



Le colline di Asolo

Ma se si guarda verso la campagna...



Vista dalla Rocca di Asolo verso la pianura

La distruzione del paesaggio

Per essere significativo un paesaggio deve contenere alcuni essenziali elementi di riferimento che ne contraddistinguono l'identità e la particolarità ed essere percepito come **espressione di un ordine complessivo, di uno schema, di una struttura** in grado di fornire dei valori comuni e delle regole, connettendo in un tutto unitario le singole parti.

Un **Non-paesaggio** appare invece come un insieme di frammenti, un mosaico di parti sconnesse, il cui effetto è un sostanziale senso di casualità, di disorientamento e di spaesamento.

Asolo 2012





Reima Pietilä, Biblioteca a Tampere, Finlandia

«... **il paesaggio** non è ancora dato quando cose di ogni genere si estendono, l'una accanto all'altra, su un pezzo di terra, così come una quantità di libri accatastati non forma **una biblioteca**, ma lo diventa quando un concetto unificante li ordina secondo il proprio criterio formale».

(George Simmel, *La metropoli e la vita dello spirito*, 1903)



Norman Foster, Philological Library, Berlino



Alcuni dati

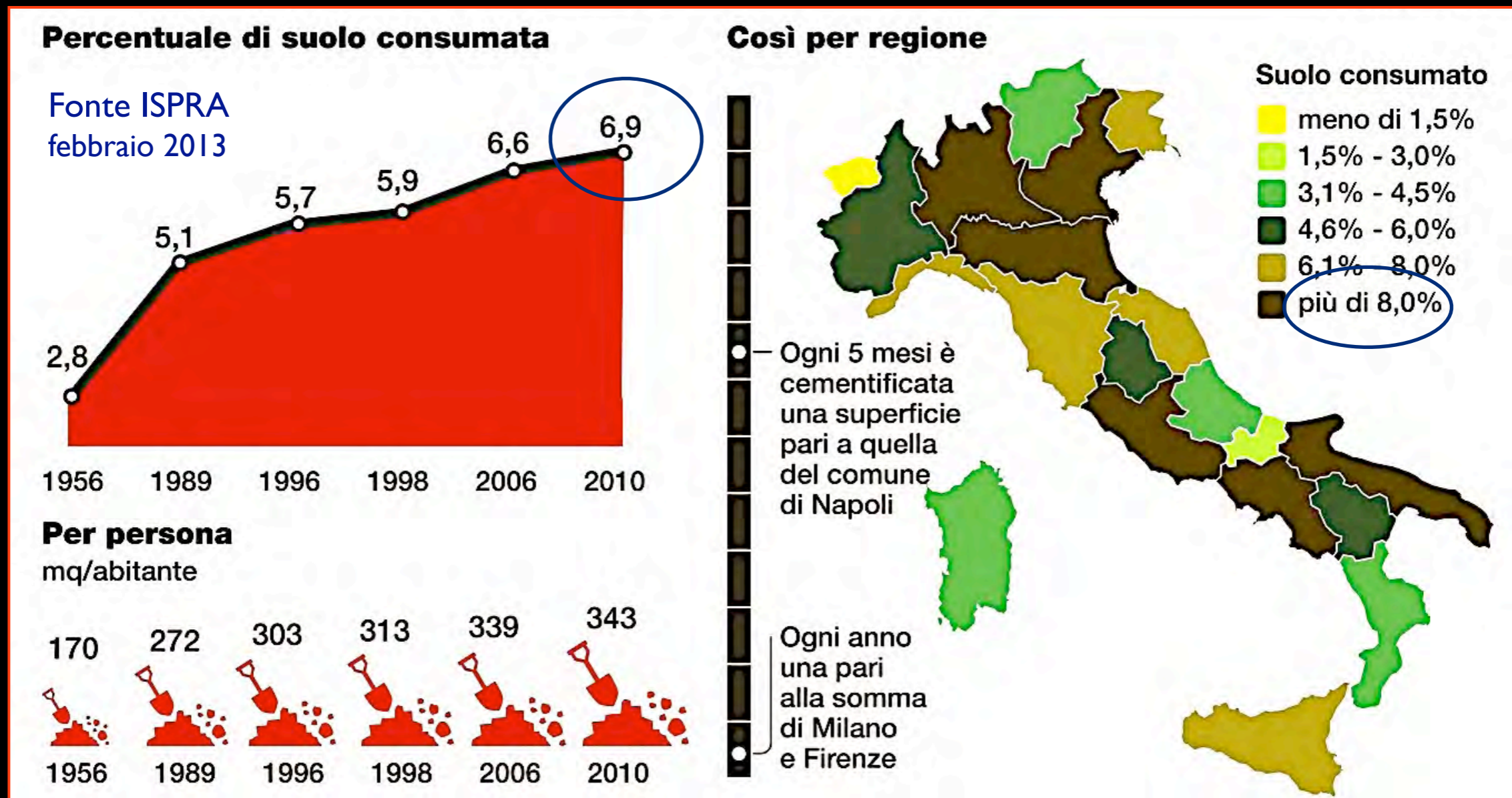
Attività edilizia e consumo di suolo



IL CONSUMO DI SUOLO IN ITALIA

Qualche dato di riferimento...

anche se incerto e probabilmente sottostimato



Dal 1956 al 2010 il territorio urbanizzato è passato da 8.000 Km² a più di 20.500 Km²

L'Italia, con quasi il 7% di suolo consumato, risulta ben oltre la media europea (2,3%)

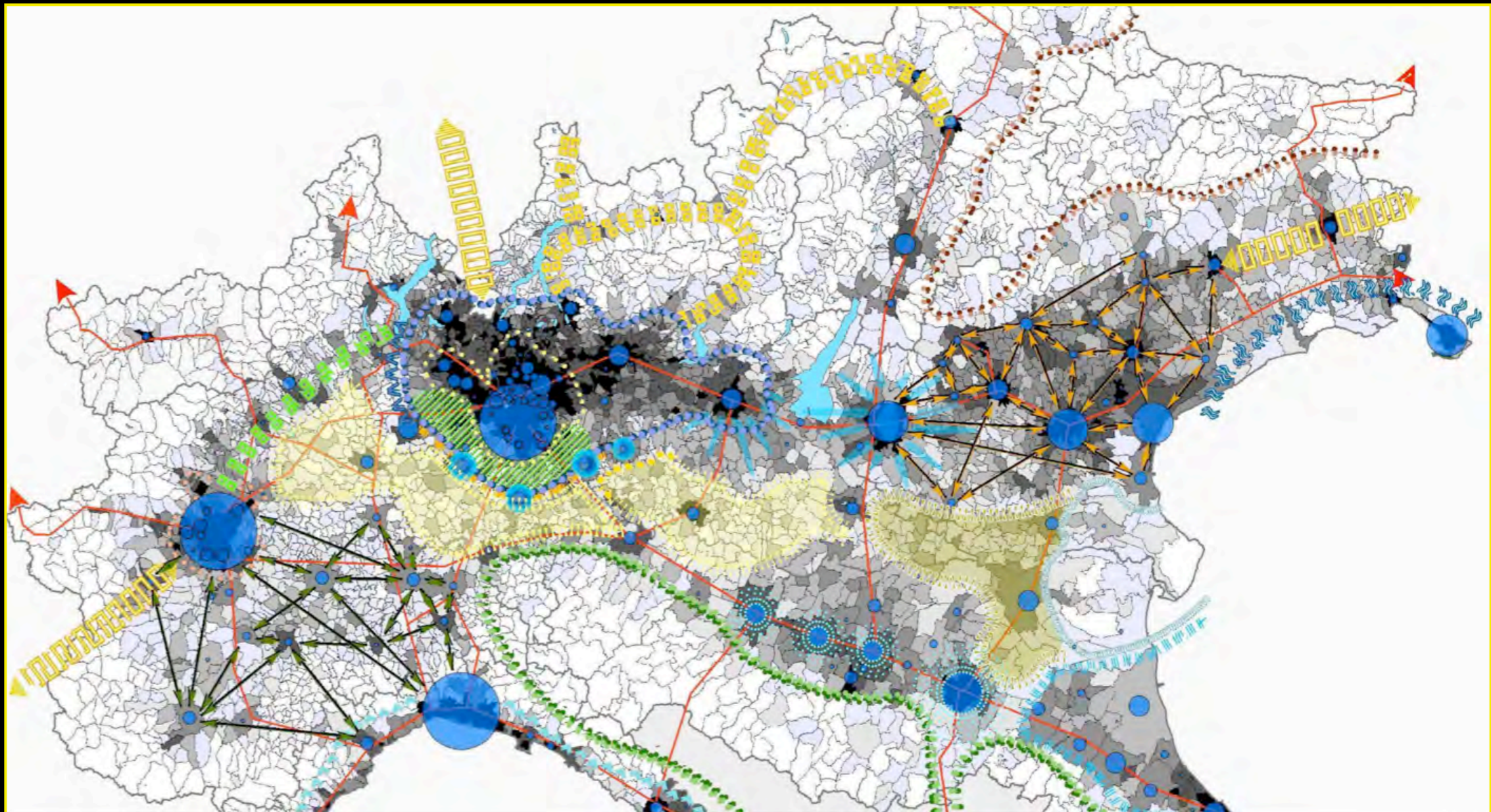
Ogni giorno si cementificano in Italia **137 ettari** di territorio (in prevalenza fertili suoli agricoli) : il che si traduce in un consumo di circa **50.000 ettari/anno**.

E' come se ogni 4 mesi sorgesse una nuova città delle dimensioni di Milano.

Quasi il **7,6%** del territorio nazionale è urbanizzato:

- in Lombardia il **14%**
- in Veneto l' **11%**

Fonte: Rapporto Ambiente Italia 2011





REGIONE VENETO

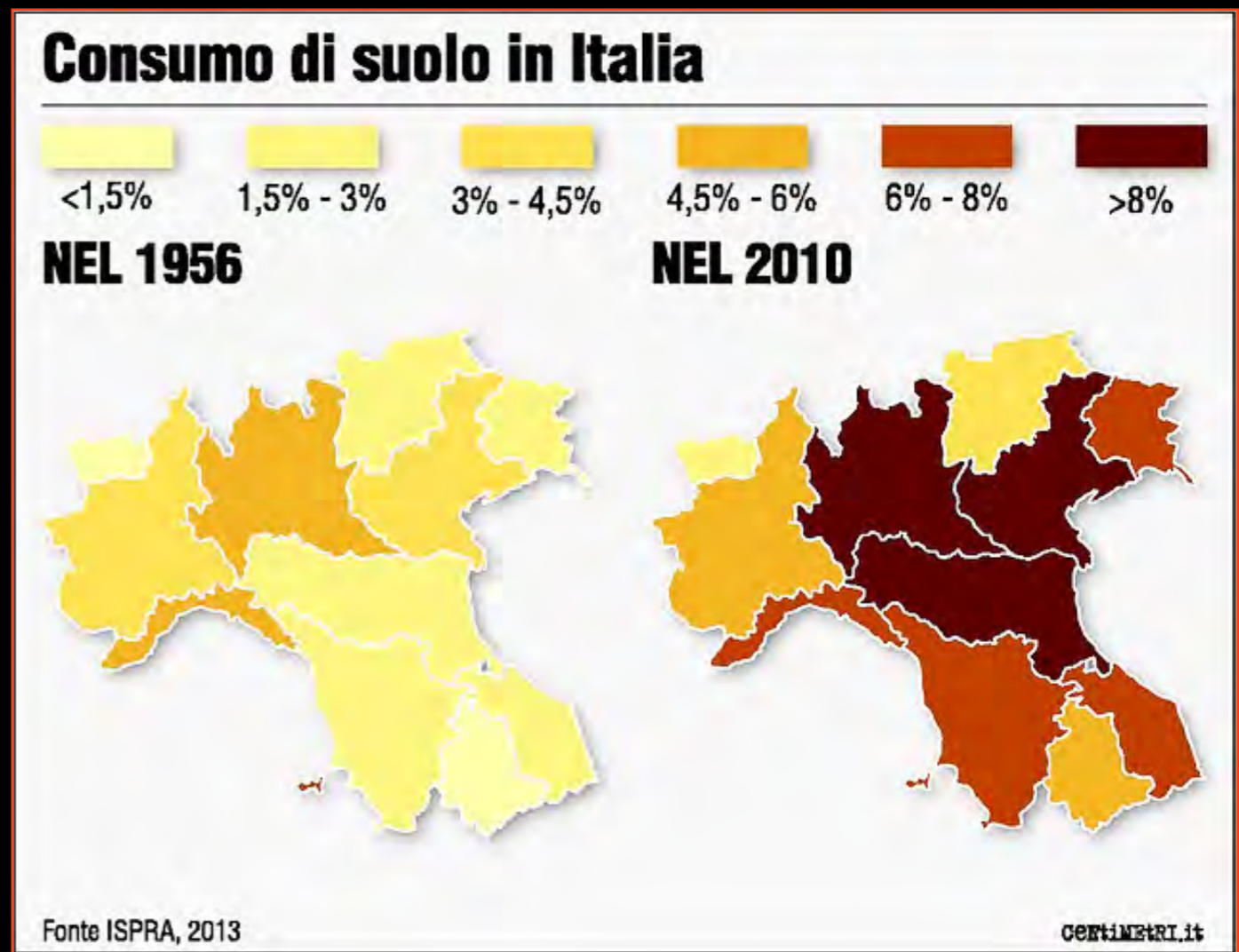
VENETO - Aree urbanizzate 2006

Massimo Foccardi - Osservatorio Pianificazione - ottobre 2012

	Aree urbanizzate ha	Aree urbanizzate rispetto a sup. provinciale %	Consumo di suolo 1983 - 2006 ha	Incremento % superfici urbanizzate 1983 - 2006	Consumo suolo da aree agricole ha
PADOVA	43.212	20,2	5.243	12,1	4.902
TREVISO	46.093	18,6	4.698	10,2	4.419
VICENZA	39.524	14,5	3.622	9,2	3399
VENEZIA	35.680	14,4	7.168	20,1	5.768
VERONA	42.177	13,6	9.446	22,4	7.908
ROVIGO	16.181	8,9	1.744	10,8	1.414
BELLUNO	11.216	3,0	1.237	11,0	792
VENETO	234.083	12,7	33.159	14,2	28.602

Secondo i dati riportati nell'intervento di Massimo Foccardi dell'Osservatorio SIT della Regione Veneto al Convegno ISPRA del 6 febbraio 2013...

il VENETO tra il 2000 ed il 2006 è divenuta la Regione italiana caratterizzata dal maggior incremento di suolo urbanizzato.

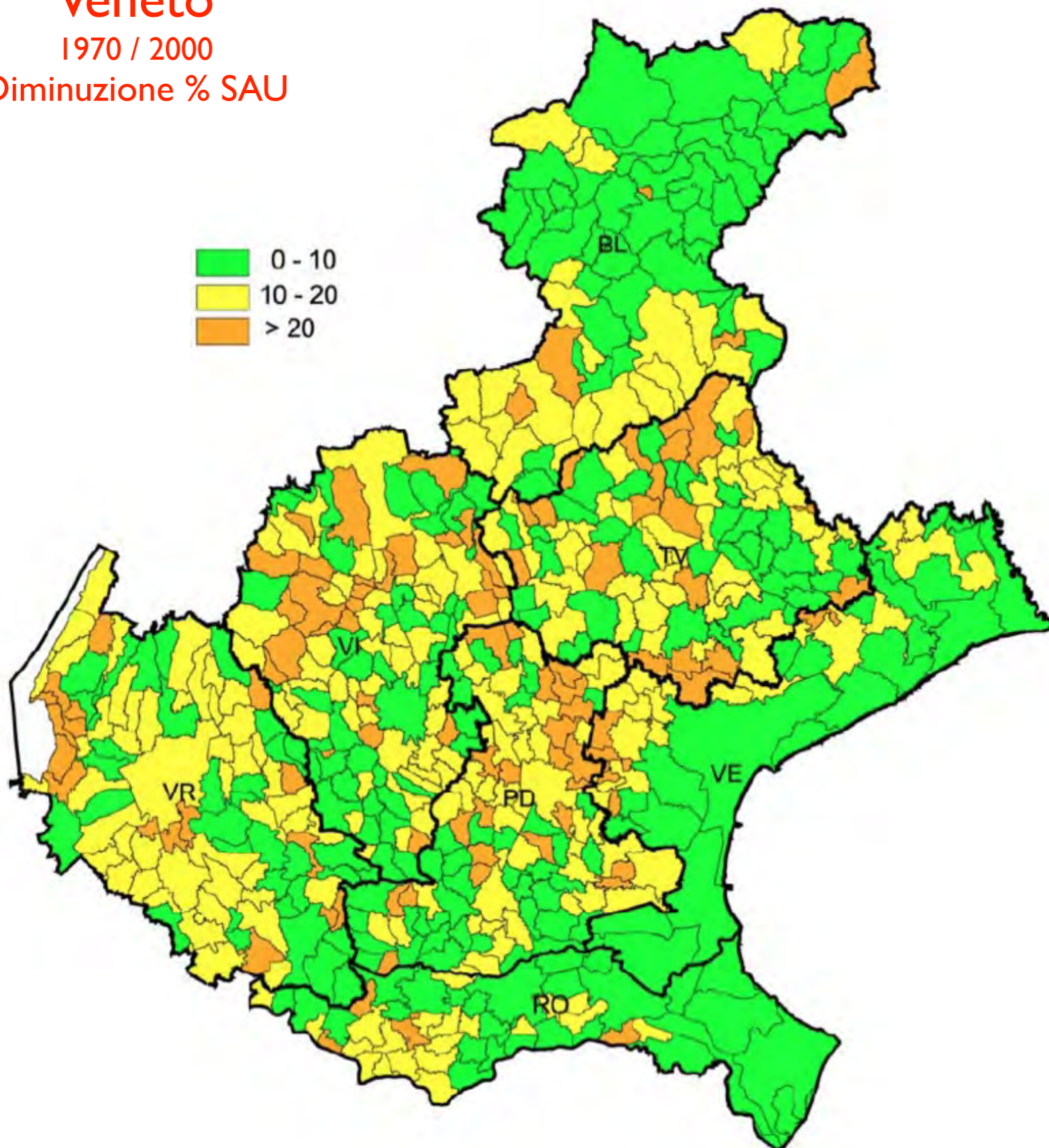


	Suolo consumato dal 2000 al 2006	Consumo annuo di suolo
Veneto	7.872 ha	1.382 ha/anno
Lombardia	6.252 ha	1.042 ha/anno
Emilia-Romagna	5.337 ha	890 ha/anno

Veneto

1970 / 2000

Diminuzione % SAU



(fonte ARPAV da dati Istat)

1983 / 2006

Terreni agricoli urbanizzati

28.602 ha

1983 / 2010

Diminuzione SAT
Superficie Agricola Totale

298.845 ha

Diminuzione % della Superficie
Agraria Utile (SAU) tra i
censimenti dell'agricoltura del
1970 e del 2000

Veneto:

Diminuzione della superficie agricola 1970 / 2010

Fonte: Censimenti ISTAT

	SAU Superf. Agricola Utilizzata ettari	Riduzione media annua SAU	SAT Superf. Agricola Totale ettari	Riduzione media annua SAT
1970	991.264	-	1.407.556	-
1982	914.017	6.437	1.320.813	7.228
1990	881.267	4.093	1.301.798	2.376
2000	851.275	2.999	1.169.204	13.259
2010	806.319	4.495	1.021.968	14.723
Differenza 1970 / 2010	- 184.945 ha (- 19%)	4.623	- 385.588 ha (- 27%)	9.640

Riduzione media nell'ultimo decennio SAT : 147 milioni di mq/anno !

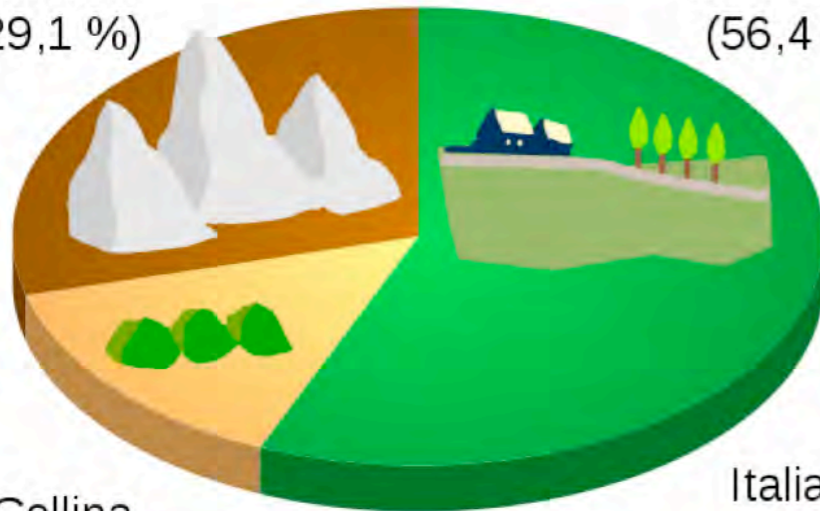
SAU : 44 milioni di mq/anno !

Veneto

(1.839.122 ha)

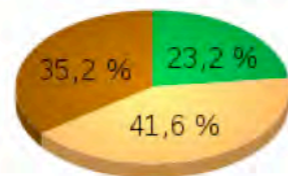
Montagna
535.900
(29,1 %)

Pianura
1.036.937
(56,4 %)



Collina
266.285
(14,5 %)

Italia



1.400.000

1.050.000

700.000

350.000

0

1.301.798

1.169.204

1.021.968

1990

2000

2010

■ SAT - Superficie Agricola Totale in ettari

In vent'anni, dal 1990 al 2010, la SAT del Veneto è diminuita

di **279.830 ettari**, ovvero del **21,5%**

... un'estensione superiore a quella di tutta la provincia di Vicenza

38 ettari/giorno - corrispondono a più di **53 campi di calcio**

Le funzioni del suolo



REGOLAZIONE
CLIMATICA

CONSERVAZIONE
DELLA BIODIVERSITA'

PRODUTTIVA
PRIMARIA

REGOLAZIONE
IDRICA

REGOLAZIONE
DEI CICLI

IMPRONTA ECOLOGICA

Misura la quantità di territorio “biologicamente attivo” di cui una popolazione necessita per produrre in maniera sostenibile tutte le risorse che consuma e per assorbire i rifiuti e le emissioni inquinanti prodotti.



media Italia: **4,2** ha pro capite per anno

Impronta ecologica del Veneto: 30.234.474 ettari equiv. /anno

corrispondenti a **6,43** ettari equiv. / pro capite

Biocapacità del Veneto: 7.633.742 ettari equivalenti /anno

corrispondenti a **1,62** ettari equiv. /pro capite

Deficit ecologico: 22.600.732 ettari equiv. /anno

corrispondenti a **4,81** ettari equiv. /anno

dal Rapporto Ambientale allegato al PTRC

La crisi dell'edilizia e del mercato immobiliare



Crisi congiunturale

o

crisi strutturale?

In 5 anni,
dal 2008 al 2012:



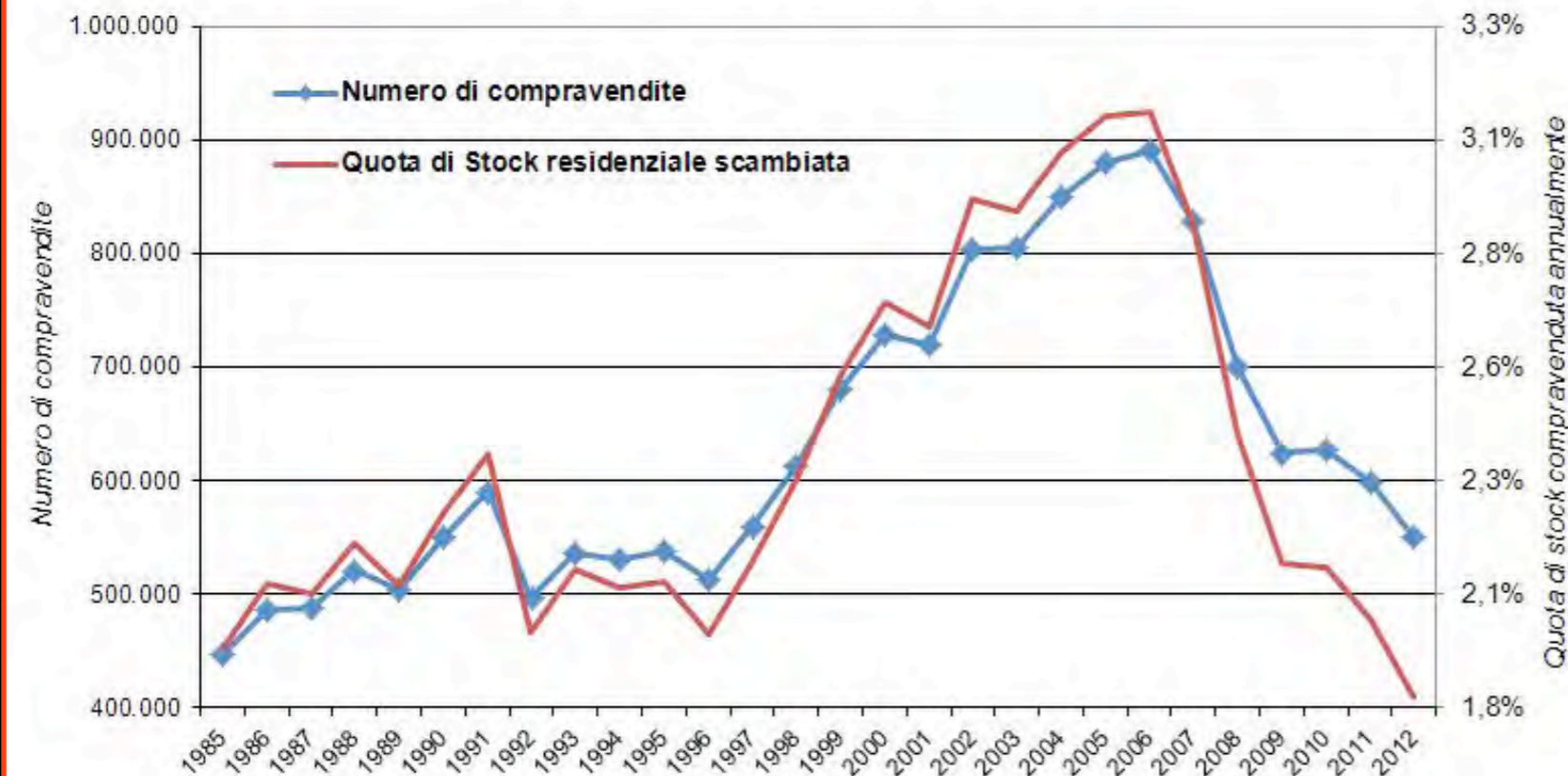
- > Il settore edile ha perduto il 24% della produzione.
- > Il calo nel settore della nuova edilizia residenziale è stato del 40%.
- > 250.000 sono i posti di lavoro persi nell'edilizia.
- > 380.000 i posti di lavoro persi, se si considerano i settori collegati.

> Le Agenzie immobiliari denunciano oltre 2 milioni di alloggi invenduti.

> I mutui erogati dalle Banche per il settore sono calati del 25 - 30 %

Ma si può immaginare che vi possa essere una ripresa del settore semplicemente riaprendo il credito e magari allentando le norme urbanistiche?

Compravendite di abitazioni e vivacità del mercato in Italia tra il 1985 e il 2012



Fonte: elaborazione Cresme su dati Agenzia del Territorio, Ministero dell'Interno, Istat, CRESME/SI

E' difficile crederlo, soprattutto se si considera che già nel 2011 le Banche, a fronte di una esposizione complessiva di 170 miliardi nei confronti delle imprese di costruzione, denunciavano "sofferenze" (cioè crediti a rischio) per oltre 17,7 miliardi.

Sviluppo economico o bolla speculativa?

Un mercato drogato dalla speculazione finanziaria e dalla rendita fondiaria

Veneto

Produzione edilizia non residenziale

Fonte Cresme ricerche e Unindustria

anno	volume fabbricati realizzati	mc
2002	34.634.000	
2003	23.293.000	
2004	18.927.000	
2005	14.943.000	
2006	15.326.000	
2007	15.113.000	
2008	14.709.000	
2009	13.898.000	
2010 stima	13.295.000	
Totale Veneto	164.138.000	mc



Un boom edilizio incentivato dai Decreti Tremonti del 1994 e del 2001, che prevedevano la detassazione del reddito d'impresa reinvestito per l'acquisto di capannoni di nuova costruzione.

Ma c'era veramente bisogno di nuovi capannoni?



Sviluppo economico o bolla speculativa?

Veneto

Produzione edilizia residenziale

Fonte: Cresme e Cassa Edile Artigiana Veneta

anno	Numero di abitazioni ultimate	volumetrie ultimate	mc
2000	22.886	9.933.404	
2001	26.148	10.919.543	
2002	30.848	12.644.327	
2003	35.663	13.755.275	
2004	37.283	14.429.439	
2005	39.257	14.796.487	
2006	42.965	16.794.122	
2007	39.634	15.914.696	
2008	35.047	14.939.370	
2009	31.253	13.660.770	
2010 <i>stima</i>	26.370	10.524.754	
Totale	367.354	148.312.187	mc

Veneto: Popolazione

	Abitanti	di cui stranieri
Censimento 2001	4.508.580	152.390
31 dicembre 2000	4.937.854	504.677
Differenza 2010 / 2000	+ 429.274	+ 352.287
Censimento ottobre 2011	4.866.324	446.353

Nel periodo 2000-2010 la produzione di edilizia residenziale è stata di **oltre 148 milioni di mc**

Considerato il rapporto ottimale di **150 mc/abitante**,

l'offerta potenziale di edilizia residenziale dovrebbe consentire **una soluzione abitativa per quasi 1 milione di abitanti.**

Si è dunque costruito troppo, ma soprattutto si sono realizzate tipologie abitative non rispondenti alla domanda effettiva (alloggi in proprietà a prezzi inaccessibili)

Veneto: Abitazioni

	Totale abitazioni	Non occupate o occupate da non residenti *
Censimento 2001	2.017.576	318.055
Censimento 2011	2.332.926	387.016
Differenza 2011 / 2001	+ 315.350 **	+ 68.961

* I dati provvisori forniti dal Censimento 2011 non distinguono tra alloggi non occupati e alloggi occupati da non residenti. Per analogia con i dati del Censimento 2001 (19.399 abitazioni sul totale di 318.055) si può però supporre che non più di 24.000 abitazioni siano occupate da non residenti e che circa 360.000 siano le abitazioni non occupate (seconde case e alloggi sfitti).

** Secondo le stime del CRESME i nuovi alloggi realizzati nel corso degli anni 2000 sarebbero invece circa 345.000. La differenza è però spiegabile con il fenomeno dei cambiamenti di destinazione d'uso caratteristico di molti centri urbani (da residenziale a terziario).

*** Anche solo consultando un singolo sito web di annunci immobiliari (trova-casa.net) si scopre che ad ottobre 2012 sono quasi **73.000 gli alloggi in vendita** a cui si sommano **oltre 380 stabili**.